

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada per Canizzano 104/B Treviso (TV)

OTTOBRE 2022

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

E' iniziata la campagna associativa per il 2023 ad APICULTORI VENETI

Aderisci e fai aderire ad APICULTORI VENETI

In allegato la domanda di adesione ad APICULTORI VENETI che vale anche come Censimento Annuale in BDA degli alveari posseduti (vedere punto 6).

RICORDO IL CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI



*Il 22 Settembre 2022 è prematuramente scomparso il socio fondatore e già vicepresidente dell'Associazione Regionale **Angelo Doardo**. L'ho conosciuto nel 1983 a San Michele all'Adige quando entrambi abbiamo frequentato il corso di apicoltura. Da allora, seppur non aderendo alla medesima associazione, siamo rimasti molto amici.*



In occasione della ricorrenza dei defunti, rivolgiamo un pensiero a ricordo dei nostri amici APICULTORI e/o loro famigliari che sono mancati nel 2022.

**Congratulazioni al Socio Mazzer Denis
per aver valorizzato i grandi mieli del Veneto
2° classificato con il *miele di Ailanto* al concorso di Lazise 2022**



Francesco Lollobrigida (FdI) è il 42° ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare. Formuliamo le nostre congratulazioni e rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro.

L'ORA SOLARE: Come da tradizione in questo periodo dell'anno arriva il momento di spostare le lancette dell'orologio per il passaggio **dall'ora legale a quella solare**. Il cambio avverrà tra sabato 29 e domenica 30 ottobre, esattamente alle 3:00 del mattino, che quindi diventeranno le 2:00. La nuova modalità resterà in vigore per i prossimi cinque mesi, fino a marzo. Sostanzialmente, fino ad allora, **si guadagnerà un'ora di luce al mattino.**



Sommario

- 1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA
- 2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO ritirare la cera lavorata in fogli ceri
- 3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023 con gli abbonamenti alle riviste del settore.
- 3b) COMPRO - VENDO
- 4) GLI INCONTRI IN APIARIO a ZERO BRANCO, FELTRE e BADIA POLESINE.
- 4b) BADIA POLESINE: ISTITUITA LA SEZIONE "POLESINE" di APICULTORI VENETI
- 5) L'ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE e REGISTRO DEI TRATTAMENTI
- 6) CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI APISTICI: domande ad Agea dal 31-10 al 14-11-2022
- 7) LA NUOVA MISURA ACA 18 PAC 2023-2027 PER L'APICOLTURA
APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.
- 8) NOVITA' (IN NEGATIVO) PER LE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI .
APICULTORI VENETI si è attivata affinché almeno nella stessa ASL gli spostamento tra apiari registrati in BDA dal medesimo apicoltore, siano esenti da nuove registrazioni.
- 9) DE RUI VA IN PENSIONE
- 10) IL MIELE DI ACACIA STELLATO E' DI APICOLTURA PERVINCA
- 11) OBBLIGO DEL POS DAL 30 GIUGNO 2022
- 12) BONUS UNA TANTUM DI € 200,00
- 13) VENDITA DIRETTA E CONSUMO SUL POSTO
- 14) BEEING, LA STARTUP
- 15) V-LASER. UNA TECNICA PER ELIMINARE LA VARROA

1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA

Sabato 26 novembre ore 15-18

Treviso Via Canizzano 104/B



I MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI

L'annata produttiva si è conclusa ed è tempo di tirare le somme di questo 2022.

Viene organizzato un incontro per presentare alcuni **I MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI**, i mieli del nostro territorio, assaggiarli insieme e confrontarci su quelle che sono state le difficoltà e le peculiarità di questa annata. Un'occasione per capire insieme come si assaggia un miele, perché l'analisi sensoriale e la capacità di descrivere un miele siano così importanti per valorizzare il nostro prodotto.

Si invitano gli APICULTORI VENETI a presentare il proprio miele. Non vuole essere un concorso e non verranno dati voti ma sarà un'occasione per scoprire insieme cosa le nostre api ci hanno regalato e come da ogni zona del nostro territorio nascono prodotti unici.

Ai fini organizzativi è **obbligatoria l'iscrizione entro il 19 novembre** (max 30 posti). Entro la stessa data, chi avesse il piacere di proporre il proprio miele per l'assaggio collettivo è pregato di consegnare in sede 1 vaso da 500 grammi e compilare il modulo sottostante:

I MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI

Produttore Cognome e Nome.....

Zona di produzione.....

Caratteristiche della zona altitudine, flora.....

Periodo di produzione

Tipologia:

☐ Miele Uniflorale di

☐ Miele di Melata di

☐ Miele Millefiori



Benini Alessia ci guiderà nello scoprire profumi, sapori e caratteristiche dei mieli tipici dei nostri territori.

2) I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

DURANTE GLI INCONTRI DI NOVEMBRE: **CONSEGNA FOGLI CEREI** DOPO LA
LAVORAZIONE COLLETTIVA; **RITIRO CENSIMENTI ALVEARI DAI RITARDATARI**

TREVISO Via Strada per Canizzano n. 104/B
Lunedì 07 Novembre e 05 Dicembre ore 20.00-22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUtori Veneti

SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali referente Centeleghe Claudio
Giovedì 03 Novembre e 01 Dicembre ore 19.30-21.30

Sezione Cadore di ApicUtori Veneti

PIEVE DI CADORE c/o bar bianco GURMONT di Tabacchi Fabio
Mercoledì 16 Novembre e Mercoledì 21 Dicembre ore 20.00-21.00

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUtori Veneti

LONGARONE c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro
Mercoledì 16 Novembre e Mercoledì 21 Dicembre ore 18.30-19.00

Sezione Polesine

BADIA POLESINE: **ISTITUITA LA SEZIONE "POLESINE" di APICULTORI VENETI**

Referenti :

TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri

LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale

TASINATO Antonio Lusia (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicultori Veneti

3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

ABBONAMENTI COLLETTIVI ALLE RIVISTE DI SETTORE

1) Il contributo associativo ad **Apicoltura Veneti** è di **€ 10,00 per il 2023**; è possibile pagarlo durante gli incontri o con bonifico bancario: **IBAN: IT74L0306909606100000184974** **Causale: socio 2023 "Cognome e Nome"**. Comprende la partecipazione ai nostri incontri, corsi, convegni, lezioni pratiche in apiario, il notiziario, le news, gli acquisti collettivi.

2) Col pagamento del contributo associativo si ha la **Gestione gratuita della BDA - Anagrafe Apistica Nazionale**; se gestita in proprio, il socio deve inviarci copia della stampa. Con la gestione della BDA o la copia inviata dal socio, si ha diritto agli **acquisti con contributo pubblico e all'Assicurazione gratuita di tutti gli alveari**.

3) Pagando il contributo associativo entro il **31-12-2022** vengono assicurati gli alveari dal **10-01-2023** e si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa. Pagando entro il **31-3-2023** vengono assicurati gli alveari dal **10-4-2023**.

Viene istituita la figura del **SOCIO TUTOR** al quale verrà rimborsato un contributo spese pari al contributo associativo per il 2023 purchè iscriva e segua nel suo territorio almeno un nuovo associato.

ABBONAMENTI COLLETTIVI ALLE RIVISTE DI SETTORE

L'APICOLTORE ITALIANO

Abbonamento on line € 9,00

Abbonamento cartaceo € 18,00

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA

Abbonamento on line € 15,00

Abbonamento cartaceo € 27,00

L'APIS Abbonamento cartaceo € 35,00

VITA IN CAMPAGNA

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario) € 39,00

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario + supplementi) € 50,00

Abbonamento on line e cartaceo (come sopra + 4 numeri LA CASA DI CAMPAGNA) € 60,00

IN ALLEGATO LA DOMANDA A SOCIO CHE VALE ANCHE COME CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI (per chi non l'ha già consegnato)

3b) COMPRO-VENDO

- A)** Tecnico Apistico zona Belluno, per motivi famigliari deve ridurre il numero degli **alveari**, almeno 10 alveari su 10 favi ben popolati con relativi melari, già trattati dalla varroa con Bigabbia € 160,00 l'uno. Cell. 333 3253413
- B)** ApicUltore cerca **banco per disopercolare** usato Cell. 348 2745179
- C)** Aldo vende **famiglie di api** già trattate contro la varroa Cell. 340 1770047
- D)** Mario cell. 335 8222035 vende per età avanzata **Maturatore** da 8 q Giordan a scarico totale; **Pompa** a velocità variabile Chiaramello con tubi; **Sceratrice a vapore** ecc.

4) GLI INCONTRI DI INVERNAMENTO IN APIARIO

- **DOMENICA 9 OTTOBRE A ZERO BRANCO** via Peseggiana (angolo Via Tessarotti) ore 10-12 c/o apiario di Pasin Loredana cell. 3402791786
 - **DOMENICA 16 OTTOBRE A FELTRE** loc. Pont (BL) ore 10-12 c/o apiario di Vergerio Luigino cell. 3493847367 Ritrovo nel piazzale di Latte Busche entro le ore 9.45
 - **DOMENICA 23 OTTOBRE A BADIA POLESINE** Via Trivellin Est 508 c/o apiario di APICOLTURA ELENA TARGA cell. 3462218801. Dalle ore 10.
- LA LOGGISTICA DELL'APIARIO:** zona, facilità di accesso anche dopo una pioggia, esposizione, presenza di fioriture scalari, assenza di coltivazioni rischiose (vigneti e frutteti), ecc.

ZERO BRANCO 9 OTTOBRE 2022



Zona: lungo un corso d'acqua, siepe a protezione dei venti, siepe nettarifera e pollinifera (noccioli, ontani, ciliegi, acacie, ligustro), a 20 metri da strada asfaltata, stradina di accesso stabilizzata, doblò a 1 metro dagli alveari.

A Zero Branco abbiamo iniziato con la verifica dei fogli cerei inseriti nell'ambito del progetto CERAPI2022. Io avevo inserito i fogli cerei nel seguente modo:

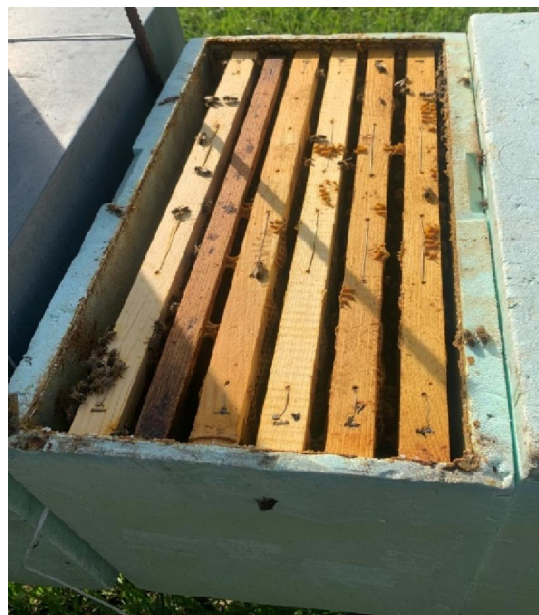


Tra la covata - tra covata e miele - tra miele e diaframma - a destra.

Naturalmente mi aspettavo risposte diverse. Non tragga in inganno la maggior popolosità del nucleo di destra: era stato fatto l'Api Herb prima degli altri (vedere ingrandendolo).



Non costruite le facciate esterne, in parte costruite quelle interne. Solo un po' di miele quello inserito tra i due favi di covata. Sono stati ristretti col diaframma su 4 favi.



Sulla decina visitati 2 con poca covata solo opercolata. Solo uno aveva un bel favo di covata aperta. **Tutti gli altri erano già senza covata** quindi in condizioni ottimali per l'intervento invernale antivarroa.

FELTRE 16 OTTOBRE 2022

Ottima l'esposizione dell'apiario a sud, terreno ben drenante l'umidità, apiario ben protetto dai venti di tramontana da un dislivello e dalla siepe oltre la strada. Facilmente accessibile in quanto vicinissimo al laboratorio. Apiario ben rialzato da terra. La vegetazione dei dintorni senza criticità (no vigneti e meleti), molti noccioli per una rapida ripresa primaverile e poi le acacie.





Alveari ben popolati a 9 favi



Nido stretto tra due diaframmi

Degni di nota gli accorgimenti adottati da **Luigino Vergerio e Stefano Deon**: arnie da 10 ma con distanziatori da 9 anche nel nido (in questo modo le api sono facilitate nella risalita a melario, i favi sono più larghi e con maggiori scorte); utilizzano l'escludiregina; nel momento produttivo avvicinano gli alveari a due a due e dopo un primo melario sopra ad ognuna, sovrappongono i successivi melari a metà (una specie di doppia arnia) e dicono

che la produzione aumenta di molto (le due famiglie vanno in competizione). Solo 1 regina del 2021 e tutte famiglie avevano le regine del 2022.



Giornali e isolante sopra al coprifavo



BADIA POLESINE 23 OTTOBRE 2022



l'apiario all'ombra dei maestosi pioppi



porticina lato invernale



alveari molto popolati, con tantissime scorte



Elena col diaframma utilizzato (in legno spesso di abete)

4b) BADIA POLESINE: ISTITUITA LA SEZIONE “POLESINE” di APICULTORI VENETI

Domenica 23 Ottobre a Badia Polesine è stata istituita la sezione “POLESINE” di APICULTORI VENETI.

Referenti :

TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri

LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale

TASINATO Antonio Lusina (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicoltori Veneti

PIEVE DI CADORE 19 OTTOBRE 2022

Durante l'incontro serale è emerso che in CADORE gli alveari oramai sono tutti in assenza di covata. Un solo apicoltore ha dichiarato che da 2 giorni alcuni hanno ripreso la covata date le elevate temperature diurne +5°C di notte e + 25°C di giorno.

5) ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE

APIBIOXAL GOCCIOLATO o SUBLIMATO IN ASSENZA DI COVATA

GOCCIOLATO: è sopportato dalle api un unico intervento in assenza di covata.



Api-Bioxal®
TRATTAMENTO PRIMAVERILE,
ESTIVO E AUTUNNALE



Eseguire il trattamento in assenza di melario

Principi attivi: 88,6 g Acido Ossalico Biltrato su 100 g tot.

Pregi

- Facilità d'impiego
- Efficacia
- No resistenza
- Non tossico
- Non inquinante



Difetti

- Efficacia dipendente dal grado di umidità

Precauzioni: Trattamenti ripetuti possono danneggiare le api

Modo di utilizzo di Api-Bioxal®

Gocciolamento: Sciogliere il contenuto della confezione nel quantitativo di sciroppo indicato nella confezione (acqua e saccarosio in rapporto 1:1, preparato come in tabella).

Versare 5 cc di prodotto per ogni telaino abitato, versandolo negli spazi tra i telaini o trasversalmente ad essi.



Api-Bioxal	Totale sciroppo	Zucchero	acqua
Busta 35 g	0,5 l	308,6 g	308,6 ml
Busta 175 g	2,5 l	1543,2 g	1543,2 ml
Busta 350 g	5,0 l	3086,4 g	3086,4 ml

Noi preferiamo la “gocciolatura” longitudinale, sia sui portafavi che negli spazi interfavo.

SUBLIMATO: utilizzare idonei DPI (maschera completa con filtri A2P2, guanti e tuta.

Con le dosi e il numero di trattamenti consigliati in etichetta viene tollerato dalle api

Abbiamo predisposto il REGISTRO DEI TRATTAMENTI IN APICOLTURA

Obbligo dell'utilizzo di un registro cartaceo, e non in formato elettronico, a pagine prenumerate e vidimato dal servizio veterinario locale territorialmente competente. **Tale obbligo (la vidimazione) non**

è previsto per gli allevamenti familiari (numero massimo di alveari posseduti pari a 10), per i quali tuttavia rimane l'obbligo di registrazione dei trattamenti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004.

Le registrazioni dei trattamenti devono avvenire entro 48 ore dalla somministrazione e devono restare a disposizione, per i controlli delle autorità competenti, per un periodo di almeno 5 anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

E' vietato somministrare agli animali sostanze farmacologicamente attive se non in forma di medicinali veterinari autorizzati. Le organizzazioni di settore fungono soltanto da intermediari per l'acquisto dei farmaci veterinari per conto degli apicoltori..

Verranno utilizzati i precedenti registri fino ad esaurimento e poi sostituiti dal nuovo registro.

6) CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI APISTICI

Ripartizione dei fondi a sostegno della filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), recante **"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022"**.

Il Mipaaf ha pubblicato il decreto N. 327494 (G.U. del 09 settembre 2022) con cui ha stanziato le risorse da destinare al settore apistico per l'anno 2022.

Per il sostegno all'allevamento e al nomadismo ci saranno 5.560.000,00 euro che saranno distribuiti agli apicoltori stanziali o nomadisti, possessori di partita Iva, che producono per commercializzazione, a parziale ristoro dei maggiori costi di allevamento e di movimentazione, anche per il mantenimento mediante alimentazione succedanea, **con un incentivo di 40 euro ad alveare** dichiarato nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe apistica.

Per l'incentivazione del servizio di impollinazione sono invece stati stanziati ulteriori 1.390.000,00 euro che saranno distribuiti agli apicoltori che esercitano questa attività, **con un contributo di 20 euro ad alveare utilizzato per il servizio**.

*Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
di concerto
il Ministero dell'economia e delle finanze*

Ripartizione dei fondi a sostegno della filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022".

BENEFICIARI:

Apicoltori Imprenditori Apistici nomadi o stanziali, registrati in Banca Dati Nazionale Apistica (BDN) come apicoltori professionisti che producono per la commercializzazione, che alla data del 31 dicembre 2021 sono in regola con gli obblighi di identificazione degli alveari, in possesso di fascicolo aziendale aggiornato e completo di codice IBAN e indirizzo PEC.

IMPORTO DELL'AIUTO:

Per l'incentivazione dell'impollinazione agli agricoltori fino a 20,00/alveare per il numero di alveari utilizzati nell'attività di impollinazione.

A parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti per la movimentazione degli alveari "nomadi" e del mantenimento degli alveari stanziali mediante alimentazione succedanea l'incentivo è pari a euro 40,00/alveare dichiarato in BDN. Le attività si riferiscono alla campagna 2021.

PERIODO DI PRESENTAZIONE:

La domanda di aiuto può essere presentata dal 31 ottobre 2022 entro e non oltre il 14 novembre 2022.

I Produttori Apistici intenzionati a presentare domanda devono recarsi dal proprio CAA Centro di Assistenza Agricola per verificare il proprio fascicolo aziendale. La domanda di aiuto va presentata ad AGEA attraverso il portale SIAN compilata in ogni sua parte, completa della documentazione richiesta e sottoscritta in duplice copia. Quando avremo altre notizie le comunicheremo.

7) La nuova misura (PAC 2023-2027)

“Impegni per l'apicoltura”

E' stata attivata **la misura ACA 18 – Impegni per l'apicoltura nel II° Pilastro PAC** nell'ambito del Piano strategico nazionale della futura **PAC 2023-2027**. La misura prevede un sostegno alle aziende apistiche che detengono alveari o praticano nomadismo in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. Il contributo dei produttori apistici è volto all'incremento dell'attività svolta dalle api a favore degli ecosistemi, in particolare per il mantenimento dell'agricoltura estensiva e per la conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.

8) NOVITA' NELLE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI

Dal 27 settembre sarà attiva la modalità di segnalazione automatica delle movimentazioni e sarà obbligatorio indicare la destinazione degli alveari prima dello spostamento. Ci sarà la funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni di alveari nella Banca Dati Nazionale (BDA) dell'Anagrafe apistica. L'Apicoltore, o il suo delegato, dovrà compilare sul portale il documento di accompagnamento, noto anche come **modello C**, prima dello spostamento, indicando gli alveari da spostare e dove saranno spostati. Poi la registrazione sarà automatica. La compilazione del documento di accompagnamento dovrà essere fatta **per qualsiasi tipo di spostamento**: nomadismo, formazione di nuclei, spostamenti per fecondazioni, invernamento, cessione e vendita di alveari. La **destinazione** degli alveari dovrà essere un **apiario identificato** dal codice aziendale assegnato e dal numero progressivo, così come registrato in BDA.

Solo nel caso che lo spostamento venga fatto **per un servizio di impollinazione** presso l'apizzamento di un agricoltore - che in quanto non possessore di api non è tenuto ad avere un apiario registrato nella Bdn

dell'Anagrafe apistica - **si dovrà indicare la denominazione, il codice fiscale e il comune dell'azienda agricola** e si dovrà indicare se gli alveari portati sono "a perdere" (come nel caso delle arnie in cartone con famiglie orfane) o sono da recuperare.

L'avvenuto **spostamento** può essere registrato direttamente dall'apicoltore o da un suo delegato in BDA **entro 7 giorni** dalla data di movimentazione scritta nel documento di accompagnamento. Nel caso non venga fatto, **trascorsi i 7 giorni il sistema registrerà in automatico** lo spostamento. Se invece **lo spostamento non verrà effettuato**, il documento di accompagnamento dovrà essere annullato **entro 7 giorni** dalla data della presunta movimentazione, altrimenti lo spostamento verrà registrato in automatico.

Tutte le **informazioni tecniche** sono disponibili sul portale www.vetinfo.it e sarà come sempre possibile chiedere maggiori dettagli sia per mail all'indirizzo csn@vetinfo.it che tramite il **numero verde 800 08 22 80**.

COS'E CAMBIATO DAL 2017:

DI SEGUITO IL DECRETO 22 NOVEMBRE 2017:


Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E
DEI FARMACI VETERI
Ufficio 2 – Epidemiologia e a
coordinamento degli Istituti Zooprofilat.
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sa

Registro – Classif: I.5.i.q.1/2017/5
Allegati: 1

0027115-27/11/2017-DGSAF-MDS-P
Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC
MIPAAF
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e
dello sviluppo rurale
Direzione generale dello sviluppo rurale
DISR VII – Produzioni animali
Regioni e Province Autonome
Servizi veterinari

le n. prot. 495258 data 27/11/2017, pagina 6 di 8

Oggetto: Decreto del Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute di concerto con il Direttore Generale dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 novembre 2017 recante disposizioni e indicazioni per la comunicazione e registrazione nella Banca Dati Apistica Nazionale delle movimentazioni sul territorio nazionale di materiale apistico vivo – attuazione del punto 12.3 del Manuale operativo per la gestione apistica nazionale di cui al D.M. 11 agosto 2014.

Articolo 3
(Registrazione delle movimentazioni)

1. Al fine di consentire un'efficace sorveglianza delle malattie delle api, l'apicoltore o chiunque detiene api a qualsiasi titolo, registra nella BDA, direttamente o tramite persona delegata, le informazioni relative agli spostamenti di alveari, pacchi d'ape o api regine, effettuati a qualsiasi fine ivi compresi quelli per attività di nomadismo o per servizio di impollinazione.
2. In deroga al comma precedente gli spostamenti da e verso apiari della medesima proprietà che avvengono all'interno della stessa provincia e che non determinano l'attivazione o la disattivazione di un apiario non devono essere registrati in BDA.
3. Le informazioni relative alle movimentazioni di cui al precedente comma 1 devono essere registrate in BDA, tramite la compilazione dell'Allegato al presente dispositivo, prima di iniziare lo spostamento o, al più tardi, contestualmente all'inizio dello stesso.
4. Fatte salve limitazioni di carattere sanitario vigenti, l'apicoltore può, se necessario, modificare o integrare le informazioni registrate in BDA relative alle movimentazioni al massimo entro 7 giorni dall'avvenuto spostamento, fermo restando l'obbligo di garantire la tracciabilità delle modifiche effettuate.

DI SEGUITO IL DECRETO IN VIGORE DAL 27 SETTEMBRE 2022:

MANCA LA DEROGA DEL PUNTO 2 : ALL'INTERNO DELLA STESSA PROVINCIA GLI SPOSTAMENTI NON DEVONO ESSERE REGISTRATI IN BDA

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">2. In deroga al comma precedente gli spostamenti da e verso apiari della medesima proprietà che avvengono all'interno della stessa provincia e che non determinano l'attivazione o la disattivazione di un apiario non devono essere registrati in BDA. |
|---|



Ministero della Salute

**DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE
E DEI FARMACI VETERINARI**

*Ufficio 2 – Epidemiologia e anagrafi degli animali,
coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS)
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it*

IL DIRETTORE GENERALE

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

**Regioni e Province autonome
Servizi Veterinari di Sanità Animale
LORO SEDI**

Associazioni di categoria (vedi allegato 2)

e p.e.

**Centro Servizi Nazionale c/o
IZS Abruzzo e Molise
protocollo@pec.izs.it**

Registro – Classif: I.5.i.q.1/2022/1
Allegati 2

1. Descrizione sintetica della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni
2. Elenco Associazioni di categoria

OGGETTO: Sistema I&R apicoltura – documento di accompagnamento informatizzato con indicazione della destinazione e attivazione della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni

Si informa che a partire dal 27 settembre 2022 sarà attiva in BDN la funzionalità di registrazione automatica in BDN - sezione apicoltura - delle movimentazioni in base alle informazioni presenti nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN e in tale documento sarà obbligatoria l'indicazione dell'apiario di destinazione, indipendentemente dal motivo della movimentazione.

In considerazione della prossima pubblicazione del decreto legislativo in materia di sistema I&R previsto dalla legge n. 53 del 2021, in particolare della necessità di garantire che per le movimentazioni sia disponibile l'effettiva destinazione degli animali nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN, l'operatore (come definito all'articolo 4, punto 24, del regolamento UE 2016/429), prima di movimentare gli animali, deve compilare in BDN il documento di accompagnamento - già noto come modello C ai sensi della normativa che sarà abrogata dal decreto legislativo I&R - indicando in esso l'apiario o il luogo di effettiva destinazione del materiale apistico vivo. Si precisa che il ruolo di operatore in BDN è assegnato alla figura del proprietario di cui alla normativa dell'anagrafe apistica precedente all'applicazione del regolamento e del decreto I&R.

L'apiario di destinazione è identificato univocamente dal codice aziendale assegnato all'attività di apicoltura seguito dal proprio numero progressivo, così come registrato in BDN.

Per movimentazioni con motivo di uscita "impollinazione" verso un agricoltore, non tenuto alla registrazione di cui al sistema I&R, nella compilazione del documento informatizzato l'operatore riporta il nominativo ed il codice fiscale del soggetto destinatario e il comune di destinazione, oltre che l'indicazione di perdita o recupero del materiale biologico movimentato.

Si evidenzia inoltre che l'operatore corrisponde al proprietario e al detentore della è direttamente responsabile delle dichiarazioni necessarie per la movimentazione inserite in tale documento e della registrazione in BDN delle informazioni inerenti alle movimentazioni in ingresso e in uscita degli animali di apicoltura nello stabilimento di propria competenza entro 7 giorni dall'evento, con le modalità indicate in allegato 1.

Nella sezione Info-Documentazione della BDN – sezione apicoltura saranno a breve consultabili le informazioni tecniche inerenti alla funzionalità di registrazione delle movimentazioni a partire dal documento di accompagnamento informatizzato.

Nel raccomandare la massima diffusione ed applicazione della presente nota, si ringrazia per l'attenzione e per la collaborazione.

Il Direttore Generale

*F.to Dr. Pierdavide Lecchini



APICULTORI VENETI si è attivata affinché almeno nella stessa ASL gli spostamento tra apiari registrati in BDA dal medesimo apicoltore, siano esenti da nuove registrazioni.

Nel periodo produttivo (aprile-luglio) sono quasi giornalieri gli spostamenti di alveari, in molti casi non programmabili prima ma frutto di criticità che si verificano in apiario (sciamature, formazione nuclei, saccheggi, avvelenamenti, controllo varroa, criticità atmosferiche, controllo malattie ecc.).

Pensiamo all'associazione che gestisce la BDA di centinaia di soci: ricevere l'allegato C, inserire i dati in BDA, inviare il risultato ai soci che solo in seguito possono fare lo spostamento.

9) DE RUI VA IN PENSIONE, GIA' DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PREVENZIONE ULSS 2 MARCA TREVIGIANA

Dal Covid all'aviaria Va in pensione De Rui



Stefano De Rui, direttore del dipartimento Prevenzione dell'Ulss

Veterano fra i veterinari della provincia di Treviso, ha gestito le fasi più dure della pandemia di Covid, dai cluster alla campagna vaccinale. Poche settimane fa, un'altra sfida professionale vinta: è riuscito a circoscrivere un grande focolaio di aviaria in un allevamento della Marca. A fine novembre il dottor Stefano De Rui, 65 anni, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 2 va in pensione.

«Al dottor De Rui va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto» commenta il direttore generale dell'Ulss, Francesco Benazzi, «un plauso in particolare per la disponibilità e abnegazione dimostrate nel periodo della pandemia che ha visto la Prevenzione in prima linea».

De Rui iniziò la carriera nel

1986 come medico veterinario dipendente dell'allora Usl 12 Sinistra Piave di Pieve di Soligo. Nel 1995 si è trasferito all'Usl 8 di Asolo dove guidò la Sanità Animale e poi il coordinamento dei servizi veterinari. Inoltre, per sei anni, è stato direttore del dipartimento Funzionale Area Veterinaria e Sicurezza Alimentare, quindi l'incarico di coordinatore dei Servizi Veterinari e Servizi Igiene Alimenti fino alla nomina di direttore del Dipartimento di Prevenzione nel novembre 2019. Importante anche il suo apporto al progetto Piccole Produzioni Locali, alla semplificazione del sistema di autocontrollo delle microimprese alimentari e all'avvio dell'Ufficio unico dipartimentale di Assistenza alle imprese. —

VALENTINA CALZAVARA

Con l'augurio di una serena e lunga pensione

10) Miele d'acacia stellato è di Apicoltura Pervinca di Belluno. Suo il “Tre Gocce d'Oro 2022”

L'azienda bellunese di Soia e Boranga ha ottenuto riconoscimenti anche per altri due prodotti.
«Quest'anno una fioritura mai vista»

<https://corrierealpi.> Ivan Ferigo 02 Ottobre 2022

“Tre Gocce d'Oro” per il miele d'acacia dell'Apicoltura Pervinca. Le produzioni di Michela Soia e Nicola Boranga, la cui attività ha sede a Belluno in via Monte Grappa, sono state protagoniste al 42° concorso “Tre Gocce d'Oro”, promosso dall'Osservatorio Nazionale Miele al fine di selezionare i migliori mieli italiani.

In questa edizione si sono confrontati 540 apicoltori con 1466 mieli. 506 quelli premiati: tra questi, tre sono stati creati nelle arnie della Pervinca. Il riconoscimento più ambito, «simile alle tre stelle Michelin per un ristorante», spiega Boranga, è stato assegnato per un miele d'acacia prodotto a Volpago del Montello.

Solo 17 produttori in tutta Italia possono fregiarsi delle “Tre Gocce d'Oro”: in Veneto, oltre ai bellunesi, il veronese Luca Campagnari per la sua melata di bosco. Soia e Boranga, soci Apidolomiti, hanno inoltre ottenuto due Gocce d'Oro per un altro miele d'acacia fatto a Belluno, ed una per uno di castagno nato a Miane. «Il miele d'acacia è quello più richiesto», spiega Nicola Boranga, tecnico apistico iscritto all'albo regionale, che nell'azienda è collaboratore familiare, mentre titolare è la moglie Michela Soia.

«Le sue caratteristiche vengono apprezzate da gran parte dei consumatori, essendo un miele che resta liquido a lungo, di debole intensità d'odore, dal sapore molto dolce, dall'elevato potere dolcificante, eccelso a livello gustativo. L'abbiamo prodotto sulle colline del Montello, dove c'è un bosco quasi esclusivamente di acacie. Portare lì le api nel momento giusto, e quest'anno con condizioni climatiche ottimali, dà la possibilità di avere un miele unifloreale».

Due gocce d'oro ha ricevuto un secondo miele d'acacia, prodotto stavolta in loco. «In provincia di Belluno, una fioritura così generosa e abbondante non l'ho mai vista», rileva Boranga.

«Questo ci ha permesso di produrre un miele d'acacia puro anche nel nostro Comune. La differenza con il “Tre Gocce d'Oro”, a livello di punteggio, è stata molto lieve. Le caratteristiche sono simili; l'unica differenza è nell'aspetto visivo: quello bellunese tende ad avere una sfumatura di colore leggermente più gialla, rispetto alla limpidezza di quello del Montello». Infine, una Goccia è arrivata per un miele di castagno realizzato a Miane, pur se «la stagione prossima all'estate è stata in parte compromessa dalla siccità, quindi la produzione è stata poca, e con caratteristiche non eccezionali».

La Guida “Tre Gocce d'Oro” riporta altre cinque attività bellunesi virtuose. Tre premi li ha vinti l'Apicoltura De Candido Lorenzo di Santo Stefano di Cadore: due da “Due Gocce d'Oro”, uno da una. Un riconoscimento ricevuto anche da La Piccola Arnia di Santa Giustina (per due mieli), da Agostini Celestino di Colle Santa Lucia, dalla Bioapicoltura Nonna Giovannina di Calalzo e dall'Azienda Agricola Biologica La Sloda di Val di Zoldo.

Per concludere, qualche notizia su nascita e sviluppo della Pervinca. «Io ho cominciato come apicoltore una ventina d'anni fa, a livello hobbistico», racconta Boranga. «Ho trasmesso la passione a mia moglie, e da una decina d'anni abbiamo deciso di aprire partita Iva. Abbiamo così iniziato a produrre e

commercializzare il miele. Nei primi tempi avevamo pochi alveari, adesso ne gestiamo una quarantina. Puntiamo soprattutto su acacia, tiglio, castagno e millefiori, cercando il più possibile di produrre nel Bellunese».

11) Obbligo POS



Dal 30 Giugno 2022 scatta l'obbligo del POS per tutte le aziende che effettuano attività di vendita di prodotti, comprese le aziende agricole/apistiche.

12) Bonus una tantum per gli agricoltori da 200 euro (fino a 350): domande fino al 30 novembre sito Inps

27 Settembre 2022

ROMA – Dal 26 settembre e fino al 30 novembre è attiva online sul sito INPS la procedura per richiedere l'indennità una tantum prevista dal decreto-legge 50/2022.

Possono presentare la domanda i lavoratori autonomi e professionisti iscritti alle gestioni previdenziali INPS in possesso dei requisiti indicati nella [circolare INPS 26 settembre 2022, n. 103](#).

Nel dettaglio, possono presentare la domanda i lavoratori:

- **iscritti alla gestione speciale per i coltivatori diretti e per i coloni e mezzadri, compresi gli imprenditori agricoli professionali;**
- iscritti alla gestione speciale degli artigiani;
- iscritti alla gestione speciale dei commercianti;
- pescatori autonomi;
- liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata, compresi i partecipanti agli studi associati o società semplici.

Sono destinatari dell'indennità anche i lavoratori iscritti in qualità di coadiuvanti e coadiutori alle gestioni previdenziali degli artigiani, esercenti attività commerciali, coltivatori diretti coloni e mezzadri.

Nel caso in cui il lavoratore sia iscritto contemporaneamente a una delle gestioni previdenziali dell'INPS e a uno degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), **la domanda di accesso all'indennità una tantum dovrà essere presentata esclusivamente all'Istituto**. Ove il lavoratore autonomo risulti, invece, iscritto esclusivamente presso altri enti di previdenza obbligatoria, potrà trasmettere la richiesta direttamente a questi ultimi.

REQUISITI

Per beneficiare della prestazione, per un **importo pari a 200 euro**, i richiedenti devono avere percepito un **reddito complessivo lordo non superiore a 35.000 euro nel periodo d'imposta 2021 e non devono aver fruito del bonus 200 euro** disciplinato dagli articoli 31 e 32 del decreto Aiuti.

Ove i richiedenti, nel medesimo periodo d'imposta, abbiano percepito – e quindi dichiarino – un **reddito complessivo lordo non superiore a 20.000 euro**, in ottemperanza al decreto-legge Aiuti-ter, **l'indennità sarà maggiorata di 150 euro, per un importo complessivo di 350 euro**.

I richiedenti, al 18 maggio 2022, devono inoltre:

- essere già iscritti alla gestione autonoma;
- essere titolari di partita IVA attiva;
- aver versato almeno un contributo nella gestione d'iscrizione per il periodo di competenza dal 1° gennaio 2020 (con scadenza di versamento al 18 maggio 2022).

Per coadiuvanti e coadiutori la titolarità della partita IVA e il versamento contributivo ricadono sulla posizione del titolare della posizione aziendale. Analogamente, per i soci/componenti di studi associati, la titolarità della partita IVA dovrà essere riscontrata in capo alla società/studio associato presso cui operano.

Si precisa, infine, che per fruire della prestazione è necessario che – sempre alla data del 18 maggio 2022 – gli interessati non siano titolari di trattamenti pensionistici diretti.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

È possibile trasmettere la domanda tramite il **servizio online [Indennità una tantum 200 euro – Domanda](#)**, accessibile anche tramite il **[Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche](#)**. Una volta autenticati con le proprie credenziali, sarà necessario selezionare la categoria di appartenenza per la quale si intende presentare domanda fra quelle indicate.

In alternativa al servizio online, **l'indennità può essere richiesta tramite i patronati o il Contact center**, telefonando al numero verde 803.164 da rete fissa (gratuitamente) oppure al numero 06.164164 da rete mobile (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).

13) Vendita diretta e consumo sul posto. Il rispetto delle regole è imprescindibile

26 Settembre 2022 www.ciatoscana.eu

FIRENZE – La vendita diretta dei prodotti agricoli e l'eventuale consumo sul posto degli stessi, è soggetta a regole civilistiche, amministrative e fiscali.

La mancata osservazione puntuale delle stesse regole, può avere risvolti particolarmente importanti per l'imprenditore, soprattutto se l'attività viene esercitata per il tramite di una società che deve mantenere i connotati di "società agricola".

La vendita diretta è disciplinata principalmente dalla nota "Legge di Orientamento". La citata legge dispone che l'imprenditore agricolo può vendere nell'intero territorio nazionale i propri prodotti direttamente al consumatore finale, senza sottostare alla disciplina prevista per il commercio "ordinario", osservando puntualmente alcuni presupposti che talvolta sono particolarmente rigidi ed invalicabili.

Per prima cosa, l'impresa deve essere iscritta al Registro delle Imprese, ancorché nell'eventualità di un fatturato complessivo dell'impresa non superiore a 7mila euro, la stessa potrebbe essere esonerata dalla stessa iscrizione.

I prodotti posti in vendita poi, devono essere prevalentemente ottenuti dalla coltivazione del proprio fondo.

Prevalentemente e non esclusivamente quindi, ma anche in questa circostanza, se l'imprenditore vuol beneficiare dell'agevolato sistema fiscale dedicato alle attività agricole espressamente definite come tali, i prodotti acquistati devono rientrare nel medesimo comparto produttivo proprio dell'impresa agricola ed essere quantomeno manipolati se non trasformati, prima di essere posti in vendita.

I criteri sopra riportati, comparto produttivo, manipolazione, trasformazione, sono di facile "traduzione":

a) Comparto produttivo: se, ad esempio, l'impresa è impegnata nel settore produttivo ortofrutticolo, può, previa manipolazione e/o trasformazione, acquistare da altri produttori agricoli, prodotti ortofrutticoli da porre in vendita insieme ai suoi e beneficiare dello stesso regime fiscale fruito fino a quel momento: regime speciale IVA, dichiarazione dei redditi fondiari ai fini Irpef; i prodotti acquistati non devono essere prevalenti, in termini di quantità o di valore, rispetto a quelli prodotti in proprio.

b) Manipolazione: il prodotto acquistato rimane nel medesimo comparto merceologico a seguito della manipolazione. L'esempio classico è la semplice raccolta del prodotto: una mela sulla pianta o nella cassetta, sempre mela è e rientra nel medesimo comparto merceologico.

c) Trasformazione: il prodotto, a seguito della trasformazione, cambia il comparto merceologico. Per riprendere l'esempio di cui al punto che precede, l'imprenditore agricolo che trasforma la propria frutta in marmellate, può acquistare altra frutta da altri produttori agricoli per produrre altre marmellate. La mela acquistata già raccolta, una volta trasformata in marmellata cambia il settore merceologico.

La norma dispone dei limiti di ricavi derivanti dalla vendita diretta di prodotti acquistati da terzi produttori e manipolati o trasformati: 160mila euro per le ditte individuali, 4milioni

di euro per le società. La società agricola che non risponde ai dettati di cui sopra e che quindi svolge un'attività puramente commerciale, perde la caratteristica di "società agricola", con tutto ciò che ne potrebbe conseguire, dalla decadenza delle agevolazioni fiscali ex PPC, ai premi di primo insediamento, alla qualifica Iap, ecc.

La legge di Bilancio per il 2018, ha introdotto un'ulteriore importantissima opportunità per gli imprenditori agricoli: la possibilità di offrire il consumo dei prodotti, anche al di fuori dei locali dell'azienda. La norma appena citata infatti, dispone che "...nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta è consentito vendere prodotti agricoli, anche manipolati o trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private, nonché il consumo immediato dei prodotti oggetto di vendita, utilizzando i locali e gli arredi nella disponibilità dell'imprenditore e agricola, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni generali di carattere igienico – sanitario".

L'imprenditore agricolo quindi, anche in aggiunta alla vendita diretta, può organizzare un'offerta di consumo immediato dei propri prodotti, anche al di fuori dei locali aziendali ed anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private. I locali destinati a tale ultima attività non cambiano la loro destinazione d'uso: se sono rurali, rimangono rurali.

Per quanto attiene l'aspetto autorizzativo, se la vendita diretta viene svolta su superfici all'aperto nella disponibilità dell'azienda, non deve essere effettuata alcuna comunicazione preventiva, così come se la stessa vendita viene effettuata in occasione di sagre, manifestazioni e fiere, queste ultime, se svolte su aree pubbliche, già preventivamente autorizzate dal Comune.

La vendita diretta tenuta in forma non itinerante ed in aree pubbliche, deve essere preventivamente comunicata al Comune nel territorio del quale viene svolta.

Se la vendita diretta viene effettuata in forma itinerante o tramite commercio elettronico, l'imprenditore deve inviare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune ove ha sede l'azienda.

Da ultimo, se la vendita diretta viene svolta in un locale aperto al pubblico, la comunicazione deve essere indirizzata al Comune in cui è ubicato tale locale.

Il consumo sul posto dei propri prodotti, osservate le disposizioni igienico sanitarie – che devono comunque essere rigorosamente rispettate – dal punto di vista autorizzativo non si discosta da quanto sopra rappresentato.

I beni mobili devono essere nella disponibilità dell'azienda e il servizio non deve essere assistito: l'acquirente/ consumatore, una volta che ha acquistato il prodotto da consumare, deve apparecchiarsi da solo e guai, per l'imprenditore, predisporre un menù, prendere le ordinazioni al tavolo, servire al tavolo le pietanze, ecc.

L'imprenditore può "solo" predisporre ambienti dotati di piani di appoggio, sedie, sgabelli, ecc., non permanenti; può altresì rendere disponibili posate, bicchieri e tovaglioli, anche riutilizzabili.

I prodotti in vendita devono essere pronti per il consumo, non possono essere ceduti prima dell'eventualmente necessaria cottura e successivamente cotti dall'imprenditore, ma solo eventualmente riscaldati.

Per quanto attiene la rilevanza fiscale, la cessione dei prodotti manipolati o trasformati, se rientranti in uno specifico elenco che può essere scaricato all'indirizzo internet www.ciatoscana.eu/elencovendita ed a condizione che venga rispettato il requisito della prevalenza trattato all'inizio di questo articolo, è riconducibile al reddito agrario, la successiva trasformazione in gelato da origine ad un reddito d'impresa.

Per quanto riguarda l'IVA, l'aliquota da applicare è specifica per ciascun prodotto e non è applicabile l'aliquota unica prevista per la somministrazione (10%).

14) Beeing, la startup che ha sviluppato un software che traduce il linguaggio delle api - Play Digital

<https://www.youtube.com/watch?v=5a40y1tBxLg>

15) V-eliminator, innovative solution for varroa fighting

Al momento esistono varie soluzioni per trattare efficacemente l'acaro varroa senza danneggiare le api. Una tra queste è il **progetto V-eliminator**, supportato dall'Unione europea, che consente individuare ed eliminare le potenziali infestazioni di Varroa grazie a **un software e algoritmi di visione artificiale**.

Una tecnica laser per eliminare gli acari Varroa dalle api in modo sicuro ed efficiente

Le api, in quanto insetti impollinatori, sono di fondamentale importanza per l'ambiente e l'economia. Con il loro numero in rapida diminuzione, è in corso una sfida per fermarne il declino e proprio il **V-Laser** potrebbe rappresentare la soluzione.



© Mirko Graul, Shutterstock

L'impollinazione avviene quando il polline viene trasferito dalla parte maschile a quella femminile di una pianta, consentendo la fecondazione. Le api sono responsabili per l'impollinazione di circa l'80 % delle

colture e delle piante selvatiche in Europa. È stato calcolato che, annualmente, api mellifere, bombi e api selvatiche contribuiscono al settore agricolo per almeno 22 miliardi di euro in Europa e per 265 miliardi ogni anno a livello mondiale. Nonostante tale importanza per l'economia e l'ambiente, si ritiene con estrema preoccupazione che, nel corso degli ultimi decenni, il numero delle api in Europa si sia ridotto di quasi il 25 %. Oltre all'impiego di prodotti antiparassitari, tra le cause principali della riduzione della popolazione di api mellifere vi è l'acaro parassitario Varroa. L'acaro Varroa si riproduce nell'alveare, dove si attacca ad api immature o adulte, nutrendosi del loro grasso corporeo e indebolendo o uccidendo così le api. **Il progetto V-eliminator, supportato dall'UE, ha sviluppato il primo sistema basato su laser micro-mirato per l'eliminazione di massa dell'acaro Varroa dalle api mellifere.** Il sistema offre una soluzione più sicura ed efficiente rispetto alle alternative attuali (rimozione chimica e meccanica).

Eliminazione dell'acaro Varroa

Il sistema V-eliminator (il nome vero e proprio del prodotto è V-laser) è composto da una fotocamera, uno scanner galvanometrico, un laser a bassa potenza e un computer a scheda singola, posizionati all'ingresso dell'alveare. Il sistema utilizza la tecnologia di visione artificiale per tracciare le api e rilevare potenziali infestazioni di Varroa. È gestito da un software che comprende, oltre agli algoritmi di visione artificiale per individuare gli acari, un sistema di controllo che, dopo aver rilevato gli acari, li brucia con un fascio laser. Il sistema può essere alimentato da una batteria solare o un adattatore CA. Di fondamentale importanza è che, a differenza dei metodi tradizionali di controllo degli acari quali la rimozione meccanica, che danneggia le api, o l'eliminazione chimica, che può causare alle api effetti collaterali, l'azione del V-laser è innocua per le api. «Tutto ha avuto inizio da un apicoltore, oltretutto inventore, che era molto insoddisfatto delle soluzioni esistenti. All'inizio, sembrava una soluzione di quelle viste solo nei film di fantascienza; oggi la stiamo trasformando in realtà», riflette il coordinatore del progetto Andrej Stanković, che lavora presso Zorn Group in Slovenia. Con l'ottica di deflessione del fascio (con cui un fascio laser può essere deflesso su due assi per una maggiore efficienza) e con la visione ottica ora funzionante, sono stati condotti test di laboratorio sugli acari Varroa per stabilire la potenza del laser e i tempi di applicazione necessari.

Il contributo dell'apicoltura

Tramite l'impollinazione, api e altri impollinatori assicurano la riproduzione di una serie di piante coltivate e selvatiche (essenziale per la produzione e la sicurezza alimentare) preservando al contempo efficacemente la biodiversità. Gli sforzi per mitigare il declino della popolazione di api si sono rivelati problematici: l'impollinazione manuale, ad esempio, è estremamente laboriosa, lenta e costosa. «L'utilizzo del V-laser andrà a vantaggio degli apicoltori europei in tre modi: innanzitutto, aumentando la loro competitività con costi di produzione ridotti. In secondo luogo, aumentando il rendimento con l'eliminazione permanente dell'acaro Varroa, per api di conseguenza più sane. Infine, alimentando un rinnovato interesse nei confronti dell'apicoltura», afferma Stanković. **Oggi, con un prototipo pronto, il team è attualmente alla ricerca di investitori per sviluppare la tecnologia ai fini della commercializzazione.** I passaggi anticipati per giungere a questo punto comprendono: collaudo delle prestazioni su scala più ampia in laboratorio e in condizioni di vita reale; miniaturizzazione dell'alloggio; integrazione dei componenti; oltre al miglioramento dell'applicatore laser, del motore di controllo galvanometrico e del software di visione artificiale.
